

La Legacoop si schiera a fianco degli agricoltori

Servono scelte strategiche e prima di tutto va rivista la Politica Agricola Comune

FORLÌ

Legacoop Romagna si schiera a fianco degli agricoltori. «Le proteste di questi giorni per l'ennesima volta hanno messo in evidenza le storture a cui è sottoposto il lavoro dei produttori agricoli di base - si legge in una nota di Legacoop - come ormai denunciavano da anni le cooperative che li associano. Il tema fondamentale è il reddito delle aziende agricole. Per recuperare forza, l'Unione Europea deve mettere in campo politiche di governo dei mercati contro la speculazione, la concorrenza sleale e per una transizione ecologica che non gravi sui più deboli. Ma anche il Governo italiano deve rispettare gli impegni presi in questi giorni, sotto la

pressione delle manifestazioni, come il ripristino dell'esenzione dall'Irpef per il reddito degli agricoltori, già chiesto da tutte le associazioni in occasione della Legge Finanziaria. Si tratta di scelte positive - prosegue Legacoop - ma non ancora sufficienti, poiché tanto resta da fare, per esempio rispetto alle deroghe annunciate dalla Commissione europea sui terreni incolti. In particolare, riteniamo che non possa più in alcun modo essere sottovalutata la particolarità dell'impresa agricola emiliano-romagnola, che negli ultimi 40 anni ha visto la propria dimensione media passare da 8 a 20 ettari, mentre in Europa nell'ultimo decennio sono aumentate solo le aziende sopra i 100 ettari. È la dimostrazione plastica della crisi di redditività che costringe le aziende a diventare più grandi ed a dedicarsi maggiormente alle colture estensive, per sopravvivere». Sul tema della conversione eco-

logica Legacoop sottolinea: «È evidente a tutti come il cambiamento climatico espliciti i suoi effetti devastanti nel settore agricolo in particolare, come sappiamo bene in Romagna: la conversione ecologica è fondamentale, ma non può essere portata avanti a discapito della redditività dell'agricoltura di base, come invece accade. Infine, la speculazione commerciale nei mercati continua ad estrarre valore dalle piccole aziende, dal lavoro e dall'ambiente, a favore di poche multinazionali che operano in condizioni di oligopolio, tassa ambientale e fiscalità, come quello che opera in Romagna. Servono scelte strategiche e, tra queste, prima di tutto rivedere la Pac (Politica agricola comune), il fisco, le politiche commerciali e che, il Governo italiano, già a partire dal tavolo ora aperto con le associazioni, le rafforzi».